

«Io non sono razzista»

(pubblicato su «Il Cittadino» di mercoledì 8.10.2008, p. 24 [Lettere & Opinioni], con il titolo *Non siamo un paese per islamici*)

«Io non sono razzista. È lui che è negro» è l'espressione che esemplifica, ormai troppo spesso, il dibattito sulle aggressioni verbali e materiali di cui sono vittime le persone straniere. Anche a livello locale. Leggiamo infatti, sul «Cittadino» del 1° ottobre, la lettera di una cittadina lodigiana intitolata "Non è giustificabile il messaggio razzista di quel manifesto" e la risposta della Federazione provinciale di Alleanza Nazionale e Azione Giovani Lodi, pure sul «Cittadino» del giorno dopo.

Leggiamo "attentamente" il manifesto in discussione, di cui è riportata la fotografia.

«Tutti i terroristi sono islamici».

Non è vero. Chi ha memoria storica (recente) ricorda che nella "nostra" Europa il maggior numero di morti per atti di terrorismo si è raggiunto nei Paesi Baschi (cristiano-cattolici) e in Irlanda del Nord (cristiano-cattolici e protestanti); e che nella "nostra" Italia i terroristi responsabili delle stragi non erano certo islamici.

«È solo questione di tempo».

Che cosa significa? Che tutti gli islamici sono, o saranno, terroristi? Anche i bambini? ("Quando vedevo i più piccoli entrare nel bunker – confessa a Helga Schneider la madre, guardiana di un campo di sterminio – l'unica cosa che riuscivo a pensare era: ecco dei marmocchi giudei tolti di mezzo, ecco dei neonati che non diventeranno mai disgustosi ebrei adulti").

(Immagine) «Tre uomini di colore con mitra in pugno» (così appaiono nel manifesto: non è delle intenzioni che si risponde).

Il messaggio veicolato è che i terroristi islamici sono (per di più) neri.

«No alla moschea».

Quale moschea? Non è detto. La moschea, dunque, nel suo significato generale di luogo di culto islamico. Il che significa che le persone di religione islamica non hanno diritto di pregare in un proprio luogo di culto.

(Slogan) «Più sicuri. C'è Alleanza».

Per fortuna! Perché l'effetto del manifesto è quello di indurre insicurezza, diffidenza nei confronti delle persone straniere in generale (nessuno ha scritto in fronte il credo di appartenenza), paura.

Il manifesto è razzista?

Per i giudici della Corte di Cassazione che nel dicembre 2005 hanno sentenziato che l'espressione "sporco negro" (pronunciata picchiando persone di pelle scura) non costituisce insulto razzista, ma è segnale di "generica antipatia, insofferenza o rifiuto", no. E neppure per quanti, nel settembre 2008, hanno sostenuto che la stessa espressione, urlata dagli assassini del giovane Abdul mentre lo massacravano, rappresenta una "esclamazione di rabbia".

Bene, possiamo sentirci sicuri: l'Italia non è un paese razzista (per fortuna: perché il razzismo non è un'opinione, è un reato). Semplicemente non è un paese per islamici (e per negri).

Il manifesto è discriminatorio?

Secondo la "Legge Reale" (654/1975, di "Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale"), sì: infatti "è punito con la reclusione sino a tre anni chi diffonde in qualsiasi modo idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero incita a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (dalla Premessa, punto 3.1.a).

E anche secondo la Costituzione repubblicana, che è la prima legge dello stato italiano, che all'articolo 3 enuncia il principio di uguaglianza e all'articolo 8 quello della libertà religiosa.

Per "amare e rispettare" (sul serio) l'Italia occorre *in primis* rispettarne le leggi.

Riteniamo, infine, che tentare di intimidire una singola cittadina che ha espresso civilmente il proprio pensiero (libertà garantita dall'articolo 21 della Costituzione) da parte di un partito politico, se non fosse segnale di debolezza, sarebbe cosa che non fa onore.

Lodi per Mostar ONLUS
Associazione Loscarcere
Coordinamento Genitori Democratici Lodi
Gruppo Diade
Laboratorio per la città
ANPI sezione di Castiglione d'Adda
Associazione culturale Adelante!
Associazione LodiMondo
Associazione Pierre – lotta all'esclusione sociale
Associazione Tuttoilmondo
Casa del Popolo
Partito della Rifondazione Comunista Lodi
Sinistra del Lodigiano Donne
Sinistra Democratica Lodi
Assessorato alla sanità e ambiente del Comune di Brembio